

**Primo bilancio dell'Enit
Turismo record
In Liguria più presenze
che a Ferragosto**

**Temperature sopra la media
A Capri e Positano
I primi bagni dei tedeschi
Scompare bimbo in gita**

Pasqua: è costata 700 miliardi ai 3 milioni di stranieri

Tre milioni di stranieri, settecento miliardi spesi: è stata una Pasqua da record. Un bilancio a caldo fatto dal presidente dell'Enit Marino Corona. Tutto esaurito praticamente ovunque, con punte record, come in Liguria, superiori allo stesso Ferragosto. Ieri traffico incrociato: di chi usciva dalle città per la gita di Pasquetta e di chi rientrava dal week-end trascorso nelle località turistiche.

ROMA. A Capri e Positano svedesi e tedeschi hanno fatto il bagno, il primo della stagione, senza badare alla temperatura dell'acqua assai fredda, ma riscaldati da un sole estivo. La temperatura superiore alla media ha, infatti, creato le condizioni perché la Pasqua '89 venga ricordata tra le più felici per gli operatori turistici di tutta Italia. Nessuna zona è stata esclusa dai cacciatori di vacanze. Il record di presenze - tra gli stranieri - più numerosi - si sono visti tedeschi seguiti a ruota da francesi e svizzeri

proprie: e dalle gare di windsurf sul lago di Caldaro. Sul lato opposto delle Alpi, in Val d'Aosta, duemila persone hanno assistito alla prima delle diciotto eliminatorie del 32° concorso della «battaglia delle regine» che si concluderà il 22 ottobre e che vede di fronte boscisti che combattono, in modo non cruento, per avere la supremazia. Più giù, sull'Appennino, grande folla in Emilia, a Sestola, per le gare conclusive di sci alpino a cui ha preso parte il campione Alberto Tomba. In Abruzzo la provincia dell'Aquila ha attratto il 50% del turismo che si è riversato nella regione e sul Gran Sasso nello scorso week-end sono saliti 80 sciatori ogni 8 minuti.

Dai monti al mare. Le isole sono state la meta più ambita, anche quelle piccole degli arcipelaghi. Nelle Eolie 35mila turisti hanno fatto crollare il record delle presenze di Fer-

ragosto. Ma anche i litorali sono stati riempiti da turisti. In Basilicata, in particolare, si è raggiunto un 30% in più del 1988 e a Maratea si sono rivisti gruppi di stranieri che avevano disertato la regione nelle scorse stagioni e che hanno utilizzato la Pasqua per prenotare gli alberghi per le prossime vacanze estive.

Ma queste feste non per tutti sono state liete. Non per le centinaia di operai che in varie zone della penisola l'hanno trascorsa nelle fabbriche occupate per protestare contro i licenziamenti. A Perugia, dove l'arcivescovo Ennio Antonelli ha celebrato una messa nel cimitero di San Felice, dove sono minacciati 212 posti di lavoro su 500. A Casinovo, alle porte di Napoli, dove si è recato il vescovo di Acerra, don Riboldi, per solidarizzare con i 134 operai dell'azienda di materie plastiche Moneta, da sei mesi non percepiscono lo salario. E a Fiesole dove i trecento dipendenti della Idalf-icg produttrice del «Tnt», le famose lenzuola d'oro oggetto dello scandalo. Nella sua omelia, durante la messa pasquale celebrata in fabbrica, il vescovo di Salerno, Guerino Grimaldi, ha affermato che «ancora una volta i lavoratori fischiano di pagare colpe non commesse» e rischiano di non ottenere le commesse da parte delle Ferrovie statali, data l'infidabilità dell'imprenditore Elio Graziano inquisito nello scandalo.

A Milano, invece, è stata rinnovata la tradizione del pranzo offerto dall'Opera cardinale Ferrari a un migliaio di cittadini bisognosi. Quest'anno, come nel 1988, si sono presentati in maggioranza immigrati dal Terzo Mondo. Per questi, musulmani in gran parte, è stato preparato un pranzo a base di pesce; men-



Incolonnati per l'esodo pasquale sulla Milano-Venezia

**Cagliari
Continua
il sequestro
del medico**

CAGLIARI. Il dott. Franco Cugia, ufficiale sanitario di Nebida, frazione di Iglesias (Cagliari), ha trascorso la Pasqua ed il lunedì dell'Angelo con i malviventi che mercoledì sera 15 marzo lo hanno prelevato dall'ambulatorio dell'agglomerato minerario. Non accadeva ormai da tre anni che le festività pasquali registrassero in Sardegna ostaggi nelle mani dei fuorilegge. L'ultimo a trascorrere Pasqua e Pasquetta con i banditi fu, nel 1985, l'alleatore Pietro Siotto, 46 anni, di Orune (Nuoro) rapito nel Nuorese l'11 febbraio di quell'anno e rilasciato il 12 aprile dopo il versamento di un riscatto di 500 milioni circa.

Nella villetta di «Poggio dei pini» a Capoterra, centro dell'hinterland cagliaritano a 17 chilometri dal capoluogo, la moglie ed i figli del dott. Cugia hanno trascorso una Pasqua triste, in attesa di un segnale dei banditi per aprire la trattativa che, considerate le condizioni economiche del dott. Cugia, si presenta difficile e complessa. Vi era anche una tenue speranza che, accogliendo l'invito del vescovo di Iglesias e delle amministrazioni locali, i fuorilegge rilasciasero l'ostaggio.

**Agnello
È piaciuto
soprattutto
quello estero**

ROMA. È stata un'altra Pasqua all'insegna dell'agnello, nonostante i richiami di ecologisti e verdi ad abbandonare il tradizionale «abbacchio». Non solo, ma per far fronte alla domanda piuttosto sostenuta si è dovuto ricorrere in buona misura anche questa volta, e forse più che in passato, ai mercati esteri, specialmente a quelli dell'Est europeo.

Anche se occorreranno conferme e analisi dettagliate, l'andamento del mercato ovicaprino dei giorni scorsi da chiari segnali di questa tenuta della domanda. Non solo ma quest'anno, con la Pasqua Bassa, l'offerta è stata in qualche modo presa in contropiede dalla quasi concomitanza della festa di San Giuseppe. Altra data fatidica per i palati dell'abbacchio. E così, secondo stime dell'amea, i produttori e i commercianti all'ingrosso si sono dovuti rivolgere all'estero proprio a ridosso delle festività pasquali, quando cioè il consumo di ovini e caprini raggiunge i massimi livelli stagionali. Del resto, secondo la stessa Assocarni, ormai un abbacchio o un capretto su due che compare sulle mense degli italiani viene dall'estero. E quest'anno dovrebbe essere confermato l'andamento dei consumi della Pasqua '88.

C'è il sole, italiani in fila Sulle strade ingorghi e 32 morti

Quattro morti e nove feriti nello scontro frontale fra due auto nel Vercellese: questo l'incidente più grave che sia avvenuto sulle strade italiane in questi due giorni di esodo pasquale. La temperatura mite ha convinto la maggioranza degli italiani ad andare in gita per la tradizionale scampagnata. Su strade e autostrade hanno circolato in media 4 milioni di veicoli.

BIMONE TREVES

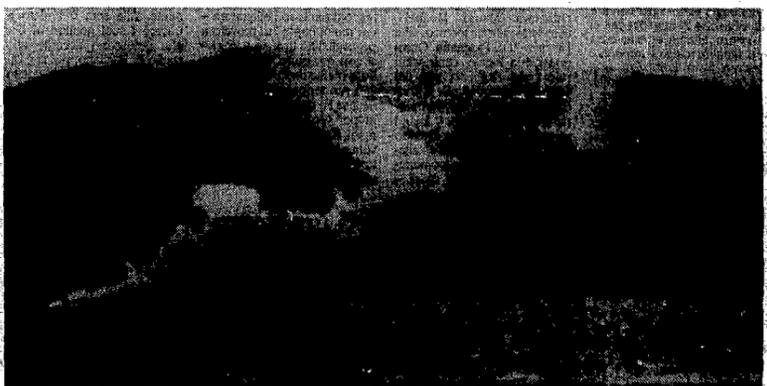
ROMA. Sono mentite le morti della strada che si contano dopo queste feste pasquali. I paracadutisti più infelici: La Pasqua e il lunedì dell'Angelo, benedetti quasi dovunque da un clima quasi estivo, hanno convinto anche i più restii a mettere il naso fuori casa, spesso per la tradizionale scampagnata con picnic fuori porta. Il bilancio in vite umane è molto più pesan-

to di quello dell'anno scorso, quando si registrarono dodici morti e una quarantina di feriti. Lunghissimi i congegni di ritorno da ieri pomeriggio in poi, si sono verificati ai caselli d'uscita dalle autostrade e all'imbocco delle città.

Ma vediamo quali sono stati i luoghi in cui il traffico ha registrato le punte di massima intensità. In Piemonte al casello di Verres, in Istria al valichi di confine con la Jugoslavia (molte famiglie triestine hanno approfittato dei due giorni per andare a prenotare una casa o una stanza d'albergo per le vacanze estive), in Lombardia ai valichi con la Svizzera e sulla Milano-Laghi, in Toscana sulla Firenze-Mare, intorno a Roma sulla «bretella» di San Cesareo e vicino a Colliaturo, in Calabria estenuanti file per imbarcarsi verso la Sicilia da Villa San Giovanni.

Quanto agli incidenti il bilancio in vite umane è stato veramente pesante: 32 vittime e molti feriti. I casi più tragici di 22 anni e Michele Sapiro, di 65 anni sono i due deceduti nella spettacolare carambola avvenuta in Piemonte. Ma altri sei viaggiatori della Fiat e della Volkswagen sono ricoverati in prognosi riservata, mentre due se la sono cavata con ferite leggere. Un morto, il se-

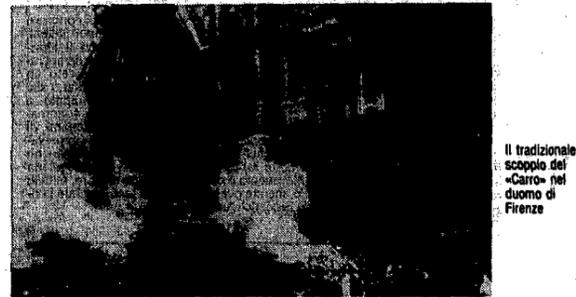
72 anni sbalzata dalla moto è stata investita da un pullman che sopraggiungeva. Ancora un giovane vittima della strada in provincia di Piacenza. Erano quattro ragazzi quelli a bordo della «500» che, nel pomeriggio di ieri, s'è schiantata su un muro a Cava dei Timoni, vicino a Napoli: un morto, Gregorio Stomaiuolo, e tre feriti. Viaggiava a bordo della moto, verso il mare, la giovane che ieri ha perso la vita in Liguria. Un bilancio pesante, insomma, quello di questa Pasqua che, nonostante fosse particolarmente alta, ha concesso condizioni meteorologiche tali da far sembrare i due giorni un anticipo di estate. La polizia stradale e le altre forze dell'ordine hanno vigilato fino a sera il sistema viario della penisola, volteggiando anche con elicotteri sui punti nevralgici delle autostrade.



A Stromboli si è svegliato il vulcano

Il vulcano dell'isola di Stromboli, nell'arcipelago delle Eolie, ha «festeggiato» la Pasqua con un'eruzione: l'ultima risaliva a quattro anni fa. Lapilli e cenere, domenica mattina alle 9.30, hanno sorpreso una comitiva di turisti che avevano asceso la sera prima il vulcano per trascorrere la notte sulla cima, guardando il bellissimo spettacolo della cosiddetta «sciara

di fuoco». Una giovane turista tedesca, Ulrike Wender, nella discesa s'è fratturata un braccio. Dopo l'eruzione lo Stromboli è tornato tranquillo: secondo un'équipe di studiosi arrivati da Catania, il fenomeno è dovuto all'assottigliamento d'una parete interna al cratere. A Catanzaro invece si sono registrate lievi scosse sismiche: la situazione non preoccupa.



Il tradizionale scoppio del «Carro» nel duomo di Firenze

Gran folla al tradizionale volo della colombina Firenze, musei aperti Turisti all'assalto

FIRENZE. La presa pasquale di Firenze è stata incruenta. Sul campo di battaglia, nel triangolo maledetto Uffizi-Santa Croce-campione di Giotto si contano soprattutto sacchetti di plastica e molte lattine ferite. I turisti, oggi, si riposano dopo la faticaccia pasquale e le code sostenute per vedere la Venere di Botticelli. Sì, perché Firenze ieri e domenica è rimasta aperta ai golosi di musei. Mentre altre città avevano deciso la chiusura a forlì, qui l'89 ha registrato la prima Pasqua intelligente: musei aperti a scacchiera (a turno), e entrate scaglionate. Il museo degli Uffizi in particolare, che nei giorni scorsi aveva fatto fuoco e fiamme con promesse di sciopero da parte dei custodi (per minacce di mobilità indiscriminata sul personale), l'altro ieri ha deciso la marcia indietro. I custodi, in questi giorni, erano gli unici a marciare cartellino in tutta la città oltre a qualche barista e ai medici del pronto soccorso. Gli Uffizi la mattina

di Pasqua hanno aperto le porte alle 8.30. Alle 8 e quaranta era subito coda. Un gigantesco serpente di stranieri e turisti in pantaloncini corti alle 11 arrivava già fin sotto la Loggia dei Lanzi (in piazza Signoria, a qualche decina di metri dall'entrata degli Uffizi), avanzando verso la cassa d'entrata a una velocità di cento metri all'ora e di molti rifiuti al minuto. Ma Firenze, il giorno di Pasqua, ha appunto perdonato anche i ritardatari. Quelli fuori tempo massimo per una rapida occhiata ai capolavori degli Uffizi o alle grazie del David (chiudevano alle 12.30), si sono riversati nel pomeriggio in altri cinque musei. Il museo Marino Marini, di recente apertura, il Battistero, il Duomo, il museo Alinari o i musei dell'Opera di Santa Croce, si sono fatti visitare alla faccia del giorno di festa. L'ondata più grossa di stranieri si è sviluppata intorno alle 12 sull'asse Porta al Prato-piazza Duomo durante l'arrivo del Carro, il marchingegno

che da secoli dovrebbe predire la qualità della stagione contadina con il tradizionale scoppio e il volo della colombina meccanica: quest'anno è andato bene.

Impossibile calcolare l'afflusso complessivo di stranieri che, in questi giorni, sta facendo dimenticare a Firenze gli ultimi dati registrati di calo turistico. Di fiorentini, comunque, poche tracce. Si calcola che un quinto degli abitanti già da venerdì sera fosse scappato verso la Versilia, l'Ebra e gli ultimi resti di neve. Fuori dai sacrali dell'arte a gogò, la città si presentava come una veduta ferragostina di Ostia. Prati e giardini presi d'assalto. Lungarni e relative peccate invasi. Piazzale Michelangelo come una gigantesca casbah prossima al crollo. Non è stato il giorno dei trifidi, ma gli smog e del turismo di massa.

COMUNE DI BIBBONA
PROVINCIA DI LIVORNO

Avviso di gara d'appalto
Il sindaco, vista la deliberazione consiliare n. 278 del 21/12/1988, visti gli artt. 286 T.U., 3 marzo 1934 n. 383, l'art. 4 del R.d. 18 novembre 1923 n. 2440 e gli artt. 40 e 91 del R.d. 23 maggio 1924 n. 827, rende noto

che questo Comune indirà quanto prima una gara d'appalto-concorso per la progettazione e costruzione di una palestra polivalente da realizzarsi in località «Calfi», n. 720.000.000. Le ditte e/o imprese interessate alla gara possono inoltrare specifica domanda di invito in carta legale, indirizzata al sindaco, entro e non oltre le ore 12 del giorno 14 aprile 1989. La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione comunale
Bibbona, 28/3/1989

Il sindaco
Giuliano Fulcieri

Rinascita nel numero 12 da oggi nelle edicole

- È in campo il nuovo Pci di Livia Turco, Biagio de Giovanni, Zdenek Mlynar
- Il welfare dimezzato di Giacinto Milietto, Silvano Andriani, Eduardo Carra
- Cile e Centroamerica Come si lotta per la democrazia di Jorge Insunza, René Rodríguez, Jaime Barrios, Dionisio Marengo
- Le elezioni in Urss di Alexandr Jakovlev
- Società Inchiesta sui Cobas di Roberto Greco e Lorenzo Macchicelli

1° APRILE '89

BTP

Buoni del Tesoro Poliennali

- I BTP hanno durata triennale, con godimento 1° aprile 1989 e scadenza 1° aprile 1992.
- I buoni fruttano un interesse annuo lordo del 12,50%, pagabile in due rate semestrali.
- I titoli possono essere prenotati dai privati risparmiatori presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle Aziende di credito entro le ore 13,30 del 29 marzo.
- Il collocamento dei BTP avviene col metodo dell'asta marginale riferita al prezzo; le prenotazioni possono essere effettuate al prezzo di 97,75% o superiore; il prezzo risultante dalla procedura d'asta verrà reso noto con comunicato stampa.
- Il pagamento dei buoni assegnati sarà effettuato il 3 aprile al prezzo di assegnazione d'asta, senza detrazioni di interesse e senza versamento di alcuna provvigione.
- I BTP hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

Periodo di prenotazione per il pubblico: fino al 29 marzo

Prezzo base d'asta	Durata anni	Rendimento annuo rispetto al prezzo base lordo	Rendimento annuo rispetto al prezzo base netto
97,75%	3	13,89%	12,11%

BTP